



Comitato Provinciale  
Autonomo di Trento

## Riunione della Consulta provinciale presso il C.P.A. di Trento della F.I.G.C./L.N.D



Il giorno lunedì 4 maggio 2015, alle ore 19.00, presso la sala riunioni della sede del Comitato provinciale autonomo (C.P.A.) di Trento della F.I.G.C./L.N.D. si è riunita la Consulta provinciale rappresentativa delle Associazioni sportive affiliate di ogni territorio della provincia di Trento.

Si procede alla trattazione dell'ordine del giorno predisposto d'intesa fra il presidente del C.P.A. Ettore Pellizzari e il coordinatore della Consulta Gilberto Caragrande:

1. *Comunicazioni;*
2. *Disegno di legge (Mellarini) della PAT sullo sport;*
3. *Vincolo sportivo per calciatori dilettanti;*
4. *Varie ed eventuali.*

1. **Comunicazioni:** il presidente Pellizzari riferisce ai presenti che dopo ripetute insistenze da parte sua nei confronti dell'Assessore allo sport della PAT, solamente in mattinata odierna ha ricevuto il testo del disegno di legge "Promozione dello sport e dell'Associazionismo". Riferisce altresì di aver partecipato lo scorso 14 aprile ad una riunione presso la sala Rusconi del Coni, durante la quale Mellarini, affiancato dal dirigente generale Sergio Bettotti e dal direttore dell'Ufficio Sport, Sergio Anesi, ha illustrato il disegno di legge medesimo, proiettando una presentazione a video, senza peraltro fornire alcuna documentazione cartacea ai presenti.
2. **Disegno di legge della PAT sullo Sport:** il presidente Pellizzari informa che il Consiglio Direttivo, d'intesa con il coordinatore della Consulta Gilberto Casagrande, ha ritenuto di convocare questa riunione per la grande importanza che attribuisce a qualsiasi iniziativa legislativa che riguardi lo sport. Da quindi lettura del disegno "Mellarini", soffermandosi sui punti maggiormente controversi. In primo luogo ricorda i numeri del calcio provinciale in relazione a quelli dello sport trentino, così come sono stati presentati dal dirigente Bettotti. Emerge che il gioco del calcio della Figc trentina è lo sport più praticato in provincia di Trento e addirittura rappresenta all'incirca un quarto dell'intero movimento sportivo. Il disegno di legge viene approfonditamente analizzato, sia nel testo della relazione illustrativa, sia nell'articolato. Dall'analisi effettuata ed a seguito di un proficuo confronto dialettico tra tutti i partecipanti alla riunione, emerge un giudizio unanimemente negativo. L'impianto del disegno di legge risulta inequivocabilmente peggiorativo rispetto all'attuale legge sullo Sport della PAT, la 21/90, soprattutto per le Associazioni di base che quotidianamente e continuativamente promuovono e realizzano lo sport giovanile e dilettantistico. Dall'analisi effettuata si evincono altresì interessi particolari, tendenti a privilegiare determinati soggetti e ben individuate discipline sportive a scapito di altre. Molti contenuti non meritano lo spazio che invece trovano, in quanto sono di competenza dell'assessorato al turismo e/o commercio. Nel merito, pur avendo analizzato ognuno dei 37 articoli, la Consulta non ritiene opportuno contestare ogni singolo passo, in quanto la concezione stessa del disegno di legge è viziata. Si ritiene comunque di evidenziare alcuni aspetti particolarmente sfavorevoli: il testo è permeato da una aberrante interpretazione del "Libro bianco sullo sport" a suo tempo presentato dalla Commissione Europea, la quale, fra le altre cose, evidenziava il contributo dello sport alla crescita economica in Europa.

Detto principio non viene interpretato correttamente, ma viene rovesciato, strumentalizzandolo al fine d'introdurre una discriminante tra le varie discipline, privilegiando nella legge quelle che vengono ritenute produttrici di marketing; tale concetto è inaccettabile. Altrettanto inaccettabile è la discriminazione che viene introdotta tra sport cosiddetti territoriali e non territoriali; situazione assolutamente non accoglibile, nonostante il gioco del calcio possa essere letteralmente considerato lo sport territoriale per eccellenza, sia dal punto di vista del radicamento al territorio ed alla realtà sociale, sia dal punto di vista storico, il che comporterebbe per noi grandi vantaggi dalla norma in questione; ciò nonostante, la Consulta ribadisce l'iniquità di una simile applicazione e pertanto la rigetta. Un altro aspetto da prendere in esame è il rapporto tra sport e scuola: la promozione delle discipline sportive scolastiche non deve avvenire attraverso finanziamenti esterni ai bilanci scolastici. Diversamente, se l'educazione fisica, l'attività motoria e sportiva vengono considerate dagli addetti ai lavori della scuola come discipline accessorie e pertanto inferiori alle altre materie scolastiche, si toglie qualsiasi dignità ad esse e quindi i contributi finanziari esterni non faranno altro che aggravare una simile stortura. Anche la prosopopea inerente al progetto talenti non deve trovare spazio nella legge sullo sport. I talenti, se tali sono, devono trovare da soli il percorso per emergere, pertanto, per questo semplicissimo principio, risulta incongruo qualsiasi progetto finanziario. Addirittura obbrobrioso il principio, esplicitato nel testo del disegno di legge, secondo il quale "La Provincia può sostenere atleti professionisti". La Consulta, in accordo con il presidente Pellizzari e con il Consiglio Direttivo del C.P.A. di Trento, si riserva ulteriori approfondimenti e azioni in merito al sopra citato disegno di legge. Viene dato mandato al presidente Pellizzari di contattare le altre Federazioni Sportive al fine di condividere una linea comune da opporre al proseguo dell'iniziativa legislativa di cui trattasi.

3. **Vincolo sportivo per calciatori dilettanti:** con riferimento all'argomento, la Consulta all'unanimità concorda con la linea politica, fin qui portata avanti dal presidente e dal Consiglio Direttivo del CPA di Trento, di ferma opposizione a qualsiasi ipotesi di modifica delle vigenti norme in materia di vincolo sportivo per i calciatori dilettanti.

#### 4. **Varie ed eventuali: ///**

La riunione ha termine alla ore 21.30

Il presidente  
Ettore Pellizzari

Il coordinatore della Consulta  
Gilberto Casagrande